

CITTA' DI ERACLEA
Città Metropolitana di Venezia



**REGOLAMENTO
DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE**

- APPROVATO CON DELIBERA DI G.C. N. 49 DEL 06/05/2025

I N D I C E

art. 1- Oggetto e ambito di applicazione	pag. 3
art. 2 – Corpo Polizia Locale	pag. 3
art. 3 – Assetto istituzionale del Corpo	pag. 3
art. 4 – Competenza territoriale	pag. 4
art. 5 – Funzioni, compiti e attribuzioni	pag. 4
art. 6 – Organico del Corpo	pag. 5
art. 7 – Profili e qualifiche degli appartenenti al Corpo	pag. 5
art. 8 – Attribuzioni del Comandante – Responsabile dell'Area di Vigilanza	pag. 6
art. 9 – Attribuzioni del Vice Comandante	pag. 8
art. 10– Attribuzioni e compiti dei Funzionari di Vigilanza e Istruttori di Vigilanza	pag. 9
art. 11- Struttura interna del Corpo di Polizia Locale	pag. 9
art. 12 - Dipendenza Gerarchica	pag. 12
art. 13 – Individuazione del capo pattuglia e del superiore gerarchico	pag. 12
art. 14 - Norme di comportamento	pag. 13
art. 15 – Riservatezza, segreto d'ufficio e dovere di informazione	pag. 13
art. 16 - Servizi in uniforme	pag. 14
art. 17 – Tesserino di riconoscimento e segni distintivi	pag. 14
art. 18 – Presentazione in servizio e cura della persona	pag. 15
art. 19 – Assenze dal servizio	pag. 15
art. 20 – Uso dei veicoli e delle attrezature	pag. 16
art. 21 - Foglio di servizio	pag. 16
art. 22 - Esecuzione degli ordini e relazione di servizio	pag. 16
art. 23 - Missioni esterne	pag. 17
art. 24 - Addestramento professionale	pag. 17
art. 25 - Armamento	pag. 18
art. 26 - Servizi di rappresentanza	pag. 18
art. 27 - Encomi ed onoreficenze	pag. 18
art. 28 - Norme disciplinari	pag. 19
art. 29 - Disposizioni finali	pag. 19

CITTA' DI ERACLEA
CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
Regolamento di organizzazione del Corpo di Polizia Locale

Articolo 1
Oggetto e ambito di applicazione

1. Le disposizioni del presente regolamento, emanato ai sensi degli articoli 4 e 7 della Legge 7 marzo 1986, n. 65, disciplinano, per quanto non previsto dalle leggi dello Stato e della Regione Veneto, le funzioni di polizia locale, nonché l'ordinamento e l'organizzazione del Corpo di Polizia locale, attraverso cui tali funzioni sono primariamente svolte.
2. Le disposizioni del presente regolamento costituiscono inoltre norma speciale rispetto alle disposizioni previste dagli altri regolamenti comunali.
3. Il presente regolamento si conforma ai principi del “Codice Europeo di etica per le organizzazioni di polizia” adottato come raccomandazione [REC (2001) 10] dal Comitato dei Ministri del Consiglio d’Europa il 19 settembre 2001.

Articolo 2
Corpo di Polizia Locale

1. Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 81 del 20 aprile 2004 è stato istituito il Corpo di Polizia Municipale del Comune di Eraclea, ai sensi dell’art. 7 della legge 7 marzo 1986, n. 65.
2. Il presente Regolamento disciplina l’organizzazione, l’ordinamento, i compiti, il funzionamento del Corpo di Polizia Locale della Città di Eraclea, nel rispetto delle disposizioni normative che definiscono l’organizzazione e le attività della pubblica amministrazione, con particolare riguardo alle norme sugli Enti locali.

Articolo 3
Assetto Istituzionale del Corpo

1. Il Comandante del Corpo della Polizia locale è responsabile dell’addestramento, della disciplina e dell’impiego tecnico-operativo degli appartenenti al Corpo medesimo. Al Comandante inoltre, compete l’autonomia organizzativa del Corpo di Polizia Locale, della quale, ai sensi dell’art. 2 della Legge 65/86, risponde direttamente al Sindaco o all’Assessore Delegato a cui compete impartire le direttive, vigilare sull’espletamento del servizio nonché adottare i provvedimenti previsti dalla Legge e dai Regolamenti.

2. Il Sindaco comunica al Prefetto i nominativi del personale addetto alla Polizia Locale per il conferimento della qualità di agente ausiliario di Pubblica Sicurezza.

Articolo 4 Competenza Territoriale

1. Il Servizio di Polizia Locale si svolge, di norma, nell'ambito territoriale del Comune. L'assegnazione, il distacco e il comando, anche temporanei, di operatori del Corpo di Polizia locale, ai sensi dell'art. 4 della Legge n.65/86, sono consentiti soltanto quando i compiti assegnati ineriscono alle funzioni di polizia locale e la disciplina rimanga quella di appartenenza.

2. I servizi della Polizia Locale possono essere svolti anche con altri Comuni, purché nell'ambito di specifiche intese o accordi in applicazione alla legislazione e alla normativa regionale in materia di polizia locale e politiche di sicurezza della Regione Veneto, nonché nel rispetto del C.C.N.L. – Comparto Autonomie Locali;

3. Qualora il Prefetto di Venezia faccia richiesta di Operatori della Polizia Locale per assolvere funzioni ausiliarie di Pubblica Sicurezza, Il Sindaco, sentito il Comandante, si adeguà alle disposizioni e richieste del Prefetto medesimo, purché disponga di personale sufficiente e siano comunque assicurati e garantiti i servizi minimi per la Città di Eraclea.

Articolo 5 Funzioni, compiti e attribuzioni

Nell'ambito del territorio comunale la Polizia Locale, fermo restando gli obblighi attribuiti dalla normativa regionale di riferimento e dalle altre norme di Legge, svolge tutte le funzioni attinenti all'attività di Polizia Urbana e Rurale, amministrativa ed ogni altra materia la cui funzione di polizia sia demandata dalle leggi o dai regolamenti o direttamente alla Polizia Locale. In particolare:

1. vigila a salvaguardia dell'integrità del patrimonio comunale, attivando gli organi ed uffici competenti in merito;
2. presta soccorso, d'intesa con le Autorità competenti, nelle pubbliche calamità e nei disastri, nonché in caso di privati infortuni;
3. collabora, limitatamente ai settori di attività di specifica attribuzione e competenza, con le Forze di Polizia dello Stato e della Protezione Civile, previa disposizione del Sindaco, quando ne venga fatta, per specifiche operazioni, motivata richiesta dalle competenti Autorità;

4. svolge servizi d'ordine, di vigilanza, di scorta, necessari per l'espletamento di attività e compiti istituzionali dell'Amministrazione Comunale.
5. Assolve ai compiti di informazione, di raccolta notizie, di accertamento. Di rilevazione e controllo previsti per legge, dall'Amministrazione Comunale o da altre Autorità ed Enti titolati a richiederli;

Sono inoltre attribuite alla Polizia Locale le seguenti funzioni:

6. l'espletamento di compiti di Polizia Giudiziaria, conformemente al disposto di cui all'art. 57 del D.P.R. 22 settembre 1988, n. 447 "Codice di Procedura Penale";
7. l'espletamento di funzioni ausiliarie di Pubblica Sicurezza, conformemente al disposto di cui all'art. 5 della legge 7 marzo 1986, n. 65 "Legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale" e alle altre norme in materia;
8. l'espletamento dei servizi e compiti di Polizia Stradale previsti dall'art. 12 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 "Codice della Strada" e successive modificazioni;
9. le funzioni di Polizia Amministrativa, di cui al D.P.R. del 24.07.77, n. 616 e al D.P.R. del 19.06.1979, n. 348, secondo quanto previsto per legge, quali controlli, accertamenti e rilievi tecnici;
10. le altre funzioni di Polizia Locale eventualmente e successivamente attribuite dalla Costituzione e disciplinate per legge.

Art.6
Organico del Corpo

Ai sensi dell'art. 7 della L. 7 marzo 1986, n. 65, l'organico del Corpo di Polizia Locale è determinato dalla Giunta Comunale secondo criteri di economicità e funzionalità, in rapporto al numero della popolazione residente e temporanea, alla estensione e morfologia del territorio, alle caratteristiche socio-economiche della comunità locale, agli indicatori statistici di intervento, tenuto conto delle esigenze di funzionalità del servizio e degli obiettivi dell'Ente, nonché del rapporto tra addetti e popolazione residente stabilito all'art. 5 della legge regionale 9 agosto 1988, n. 40.

Articolo 7
Profili e qualifiche degli appartenenti al Corpo

Il personale del Corpo di polizia Locale, nell'ambito territoriale del Comune e nei limiti delle proprie attribuzioni, riveste i profili professionali di:

- a) Area dei Funzionari di Vigilanza con elevate qualificazioni – Comandante (Vice Commissario)
- b) Area dei Funzionari di Vigilanza – (con almeno 5 anni di anzianità nel grado) - Vice Comandante (Vice Commissario)
- c) Area degli Istruttori – (con almeno 15 anni di anzianità nel grado) – Vice Comandante (Ispettore di vigilanza)
- d) Area dei Funzionari di Vigilanza – Vice Commissario
- e) Area degli Istruttori – (con almeno 10 anni di anzianità) - Istruttore di Vigilanza
- f) Area degli Istruttori – Agente di Polizia Locale

Sono previste altresì, le seguenti qualifiche di:

- Ufficiale di polizia giudiziaria, ai sensi dell'art. 57, comma 3, del C.p.p., per il profilo di Comandante e Vice Comandante;
- Agente di Polizia giudiziaria per i profili di Istruttore di Vigilanza e Agente di Polizia Locale;
- Funzioni di Polizia Stradale per tutti i profili ai sensi dell'art. 137 del T.U. delle norme sulla circolazione stradale, approvato con D.P.R. del 15 giugno 1959, n. 393;
- Funzioni ausiliarie di Pubblica Sicurezza ai sensi dell'art. 3 della legge 7 marzo 1986, n. 65.

Articolo 8

Attribuzioni del Comandante – Responsabile dell'Area di Vigilanza

1 Comandante del Corpo di Polizia Locale – Responsabile dell'Area di Vigilanza, oltre ai compiti ed alle funzioni attribuite dalla legge 7 marzo 1986 n. 65, nonché da altre leggi e regolamenti, compete, a titolo esemplificativo:

- 1) l'organizzazione, la direzione ed il coordinamento tecnico-operativo dei servizi e degli uffici di competenza, in attuazione alle direttive del Sindaco o dell'Assessore Delegato, ovvero delle altre autorità da cui giuridicamente dipende, o cui risponde;
- 2) l'addestramento e la formazione professionale degli addetti al Corpo di Polizia Locale;
- 3) attività di studio, ricerca, d'elaborazione di piani e di programmi nonché il controllo dei relativi risultati;
- 4) l'istruttoria, la predisposizione e la formazione di atti e provvedimenti di notevole grado di difficoltà;
- 5) la proposta all'amministrazione comunale di atti e provvedimenti diretti ad incrementare l'efficienza dei servizi, nonché l'efficacia e la produttività dell'azione amministrativa dell'Area di propria competenza;

- 6) emanare le direttive e le disposizioni interne al Corpo di Polizia Locale al fine di assicurare il perseguitamento degli obiettivi e dei programmi definiti dalla Giunta Comunale, nonché delle direttive generali impartite dal Sindaco, nel rispetto dei principi di legalità, efficienza, economicità, efficacia e adeguatezza dell'azione amministrativa;
- 7) il coordinamento dei servizi e le operazioni di protezione civile demandate al Corpo di Polizia Locale, qualora previste;
- 8) l'informazione al Sindaco o All'assessore delegato su fatti, situazioni e necessità di particolare importanza e la predisposizione dei conseguenti provvedimenti da adottare obbligatoriamente in virtù di norme cogenti;
- 9) l'attuazione delle disposizioni impartite dalle Autorità di Polizia Giudiziaria e di Pubblica Sicurezza, collaborando con le stesse nell'ambito delle rispettive funzioni istituzionali;
- 10) rappresentare il Corpo di Polizia Locale nelle relazioni interne ed in occasione di funzioni, ceremonie e manifestazioni pubbliche, civili e religiose;
- 11) organizzare, coordinare e dirigere personalmente gli uffici e l'espletamento di servizi o compiti particolarmente importanti, delicati e complessi, qualora ritenuto opportuno, oppure in sostituzione del Vice Comandante o degli altri addetti al coordinamento e controllo se assenti, impediti o negligenti;
- 12) verificare con periodicità la funzionalità dei servizi e degli uffici interni al Corpo;
- 13) proporre encomi al personale distintosi in azioni di particolare valore sociale nel corso di fatti o avvenimenti di carattere eccezionale;
- 14) contestare al personale assegnato all'Area Vigilanza gli addebiti inerenti comportamenti omissivi o compiuti in violazione dei rispettivi doveri comportanti responsabilità disciplinare;
- 15) compiere quant'altro demandatogli dalle vigenti norme legislative e regolamentari in materia.

Ai sensi e per gli effetti della legge 241 del 1990 e all'art. 23 del Regolamento degli Uffici e dei Servizi del Comune il Comandante – Responsabile dell'Area di Vigilanza, è responsabile di tutti i procedimenti di competenza della medesima.

Il Comandante provvede all'assegnazione del personale ai diversi uffici dell'Area di vigilanza in relazione alle necessità, in rapporto alle professionalità ed alle specializzazioni conseguite, ai corsi di formazione svolti, nonché alle capacità professionali dimostrate.

Il Comandante assegna le singole istruttorie a tutti gli altri appartenenti al Corpo di grado subordinato, indicando la data di assegnazione della pratica ed eventuali disposizioni e/o indicazioni in merito.

L'assegnatario della pratica risponde, a far data dalla ricezione della stessa e deve portarla a termine, secondo la normativa vigente, informando il responsabile del procedimento sui motivi dell'eventuale ritardo.

Il Comandante potrà delegare al Vice Comandante, con atto formale, talune delle proprie competenze, escluse quelle di cui all'art. 107 del Testo Unico degli Enti Locali.

Articolo 9

Attribuzioni del Vice Comandante

Il Vice Comandante, svolge le funzioni vicarie del Comandante in caso di assenza o impedimento del medesimo, senza la necessità di ulteriori atti o provvedimenti.

Qualora il Comandante non sia in servizio contestualmente al Vice Comandante, non sia immediatamente reperibile, oppure nei casi di assenza e impedimento del primo, il Vice Comandante dovrà far fronte autonomamente alle urgenze emerse nel corso del servizio, assumendo senza ritardo le decisioni necessarie, che verranno riferite al più presto al Comandante. In tali casi agirà in qualità di vicario del Comandante, assumendone tutti i compiti, anche in relazione ai rapporti col Sindaco.

Al Vice Comandante del Corpo di Polizia Locale compete, a titolo esemplificativo:

1. sostituire il Comandante, assente o impedito dal servizio, in modo che sia costantemente assicurata continuità amministrativa all'azione del Corpo di Polizia Locale;
2. coadiuvare il Comandante nell'espletamento delle sue funzioni, coordinare l'attività degli Agenti di Polizia Locale e degli Istruttori di vigilanza assegnati, organizzandone l'attività secondo le direttive e gli obiettivi stabiliti dal Comandante;
3. espletare tutti gli altri compiti assegnati dal Comandante.

Al Vice Comandante compete, inoltre, a titolo esemplificativo:

1. adottare le disposizioni e/o procedure operative affinché siano eseguite le direttive del Comandante;
2. proporre al Comandante atti e provvedimenti diretti ad incrementare l'efficienza dei servizi, nonché l'efficacia e la produttività dell'azione amministrativa di propria competenza;
3. provvedere al costante aggiornamento professionale ed operativo degli operatori di polizia locale;
4. collaborare con il Comandante all'esame e allo studio dei problemi del Corpo di Polizia Locale;
5. attuare le disposizioni impartite dall'Autorità Giudiziaria e di Pubblica Sicurezza e collaborare con le stesse nell'ambito delle rispettive funzioni istituzionali;
6. rappresentare il Corpo di Polizia Locale nelle relazioni interne ed esterne ed in occasione di funzioni, ceremonie e manifestazioni pubbliche civili e religiose, ogni qualvolta ne sia data disposizione dal Comandante;
7. organizzare, dirigere e coordinare personalmente gli uffici e l'espletamento di servizi particolarmente importanti, delicati e complessi, allorché lo ritenga opportuno, ovvero in sostituzione degli Agenti assenti, impediti o negligenti;
8. verificare quotidianamente la funzionalità dei servizi e degli uffici di propria competenza;
9. proporre al Comandante encomi al personale distintosi in azioni di particolare valore sociale nel corso di fatti o avvenimenti di carattere eccezionale;
10. relazionare al Comandante in merito ai comportamenti, anche omissivi, compiuti dal personale gerarchicamente sotto-ordinato in violazione dei rispettivi doveri;
11. compiere quant'altro demandatogli dalle vigenti leggi e dai regolamenti;

Il Vice Comandante è nominato tramite determina dal Responsabile di Area – Comandante, fra i Funzionari di Vigilanza con almeno 5 anni di anzianità di servizio nel grado o fra gli Istruttori di Vigilanza con almeno 15 anni di anzianità di servizio. In tal caso al distintivo di grado sarà applicata una bordatura azzurra. Qualora non vi siano operatori con i requisiti di anzianità richiesti la qualifica di Vice Comandante verrà conferita dal Comandante fra gli Istruttori di Vigilanza con maggiore anzianità di servizio nel grado.

Articolo 10

Attribuzioni e compiti dei Funzionari di Vigilanza e Istruttori di Vigilanza

Le attribuzioni ed i compiti degli appartenenti al Corpo di Polizia Locale di cui all'art. 6 lett. d), e), f) sono quelle propriamente definite dal profilo professionale di riferimento contenuto nei CCNL e da atti del Comandante del Corpo di Polizia Locale.

Coordinano il personale di grado subordinato e controllano, in collaborazione con il Vice Comandante, che tutte le direttive, le disposizioni e gli ordini del Comandante, comunque impartiti/e, siano eseguiti/e correttamente e compiutamente.

In caso di contestuale assenza e/o impedimento del Comandante e del Vice Comandante, il Funzionario di Vigilanza o l'Istruttore di Vigilanza con maggiore anzianità di servizio, svolgerà le funzioni vicarie del Comandante per il tempo strettamente necessario al rientro in servizio di uno dei due.

Qualora Comandante e Vice Comandante non siano in servizio contestualmente o immediatamente reperibili, il Funzionario di Vigilanza o in sua assenza, l'Istruttore di Vigilanza con maggiore anzianità di servizio dovrà far fronte autonomamente alle urgenze emerse nel corso del servizio, assumendo senza ritardo le decisioni necessarie, che verranno riferite al più presto al Comandante. In tali casi agirà in qualità di vicario del Comandante, assumendone tutti i compiti, anche con riferimento ai rapporti col Sindaco.

Articolo 11

Struttura interna del Corpo di Polizia Locale

Il Corpo di Polizia Locale è organizzato secondo criteri di funzionalità, efficacia, economicità ed efficienza; la dotazione di personale viene adeguata all'entità della popolazione residente, ai flussi della popolazione, all'estensione del territorio, alle caratteristiche socio-economiche della comunità locale, al decentramento del territorio e ai fenomeni di carattere turistico, nel rispetto dei principi ispiratori della legge 7 marzo 1986, n. 65 e della normativa nazionale e regionale in materia.

Il Corpo di Polizia Locale è organizzato primariamente nelle seguenti:

- 1) SEZIONE CIRCOLAZIONE E SICUREZZA STRADALE
- 2) SEZIONE POLIZIA AMMINISTRATIVA

3) SEZIONE VIGILANZA DEL TERRITORIO E POLIZIA GIUDIZIARIA

Al fine di organizzare e suddividere le attività svolte dal Corpo di Polizia Locale secondo i criteri di competenza, efficienza, efficacia ed economicità dell’azione amministrativa, i servizi vengono classificati secondo le seguenti aree tematiche, da ricondurre alle tre Sezioni:

- a) Circolazione e Sicurezza Stradale;
- b) Polizia Amministrativa;
- c) Vigilanza del territorio e Polizia Giudiziaria.

a) Circolazione e Sicurezza Stradale

Rientrano in quest'area tematica tutti i servizi che vengono espletati dagli appartenenti al Corpo in qualità di addetti ai servizi di Polizia Stradale nel territorio comunale ai sensi dell'art. 12 del Codice della Strada, incluse tutte le attività d'ufficio conseguenti e consequenziali. Esemplificativamente si esplicano in:

- servizi di viabilità e ausilio alla circolazione stradale;
- servizi di accertamento e rilievo di incidenti stradali e relative attività di soccorso e pronto intervento;
- servizi di accertamento e repressione di violazioni alla disciplina sulla circolazione stradale e gestione del relativo contenzioso;
- servizi di informazione all'utenza e redazione di statistiche per Enti diversi;
- servizi di riscossione delle sanzioni pecuniarie amministrative;
- attività di collaborazione nella redazione di piani e studi inerenti la circolazione stradale e la relativa segnaletica;
- attività di vigilanza sull'integrità della segnaletica stradale e di segnalazione per eventuali defezioni funzionali della stessa;
- altri adempimenti assegnati in forma occasionale e/o per esigenze straordinarie dal Comandante.

b) Polizia Amministrativa

Rientrano in quest'area tematica tutti i servizi che vengono espletati dagli appartenenti al Corpo all'interno del territorio comunale, incluse le attività d'ufficio conseguenti e consequenziali, al fine di prevenire, accertare, rilevare, contestare e reprimere attraverso l'irrogazione delle sanzioni previste per tutte le violazioni amministrative a norme di legge e regolamento. Esemplificativamente si esplicano in:

- servizi di vigilanza sull'osservanza delle leggi, regolamenti e ordinanze in materia di polizia annonaria, di commercio a posto fisso, di commercio su aree e spazi pubblici, di esercizi pubblici e per le altre attività previste dall'art. 19 del D.P.R. n. 616/77;
- servizi di accertamento in materia di prezzi al consumo e sul rispetto degli orari stabiliti per le attività commerciali ed artigianali;
- servizi di controllo dell'occupazione di aree e spazi pubblici con qualsiasi tipo di struttura, per ogni tipo di attività e manifestazione;
- attività istruttoria volta ad esprimere pareri per installazioni varie su spazi e aree pubblici;
- servizi di controllo per attività che richiedono il rilascio di licenze di pubblica sicurezza;
- attività connesse ai movimenti migratori che avvengono nel territorio comunale e nello specifico svolge in particolare attività di accertamento e controllo in materia di residenze, in collaborazione e coordinamento con il competente Ufficio comunale, sia di cittadini italiani che stranieri;

- altri adempimenti assegnati in forma occasionale e/o per esigenze straordinarie dal Comandante.

c) Vigilanza del territorio e Polizia Giudiziaria

Rientrano in quest'area tematica tutte le attività che vengono svolte dagli appartenenti al Corpo all'interno del territorio comunale, incluse le attività d'ufficio conseguenti e consequenziali, al fine di prevenire, accertare, rilevare, contestare e reprimere attraverso l'irrogazione delle sanzioni previste per tutte le violazioni amministrative a norme di legge e regolamento, che afferiscano e siano conseguenti a violazioni di norme in materia di Edilizia, Ambiente e Patrimonio artistico e paesaggistico, nonché connesse ai movimenti migratori che avvengono nel territorio comunale e per tutte le violazioni che costituiscano fattispecie di reato. Esemplificativamente si esplicano in:

1. servizi e attività di vigilanza sull'osservanza di leggi, regolamenti, ordinanze in materia di Edilizia, Ambiente e Patrimonio artistico e paesaggistico;
2. collaborazione con le Forze di Polizia dello Stato per finalità di Pubblica Sicurezza;
3. subordinazione alle Autorità Statali di Pubblica Sicurezza per le attività assegnate, al fine di espletare le funzioni ausiliarie di Pubblica Sicurezza previste dalla legge;
4. attività d'iniziativa per l'acquisizione di informazioni da terzi nelle materie di competenza;
5. attività d'indagine d'iniziativa e delegate dall'Autorità Giudiziaria (A.G.);
6. attività di informativa all'A.G. a seguito dell'accertamento di reati, anche presunti;
7. notificazione di atti e/o provvedimenti d'iniziativa, delegati dall'A.G. o da altri organi e uffici di Polizia Giudiziaria;
8. redazione di atti e/o provvedimenti di carattere penale d'iniziativa, delegati dall'A.G. o da altri organi di Polizia Giudiziaria;
9. tutte le altre attività richieste dall'A.G. nell'ambito della legge penale.

Al fine di assicurare l'efficacia e l'efficienza dei servizi, il Responsabile dell'Area attua, anche in via informale e in modo flessibile, la più ampia mobilità del personale, sia per i servizi esterni, che per quelli d'ufficio.

Il Vice Comandante, in caso di assenza e/o impedimento del Comandante, agisce con autonomia operativa e impedisce le direttive a tutto il personale subordinato, coerentemente alle direttive del Comandante e all'organizzazione stabilita dal Comandante medesimo.

Articolo 12

Dipendenza Gerarchica

L'ordinamento gerarchico del Corpo di Polizia Locale è rappresentato dalle attribuzioni di cui al precedente art. 6.

Il personale appartenente alla Polizia Locale esercita le attività d'istituto conformandosi alle direttive, gli ordini e le disposizioni impartite/i dai superiori gerarchici in forma scritta e/o verbale, salvaguardando la correttezza e la lealtà nei rapporti professionali e personali.

Nessuno, all'infuori del Corpo di Polizia Locale, può validamente impartire ordini o disposizioni o richiedere servizi specifici agli appartenenti del Corpo di Polizia Locale.

Nel caso in cui le direttive, gli ordini o le disposizioni, scritte/i o verbali, impartite/i dai superiori gerarchici siano viziose da illegittimità, il dipendente interessato dovrà manifestare verbalmente e immediatamente le proprie riserve al diretto interessato. Le direttive, gli ordini o le disposizioni dovranno comunque essere eseguite/i qualora vengano rinnovate verbalmente o per iscritto, fatti salvi i casi in cui le stesse si pongano in violazione di norme di legge che comportino palese responsabilità penale o illecito amministrativo.

E' fatto divieto al personale della Polizia Locale di sottrarsi ad ordini, disposizioni o direttive impartiti/e in forma scritta da parte dei superiori gerarchici se non siano state manifestate immediatamente, o comunque preventivamente, le proprie riserve secondo le modalità riportate al comma precedente, in modo da consentire al superiore gerarchico di portare a compimento le attività afferenti l'ordine impartito o da impartire.

I rapporti di subordinazione gerarchica debbono essere improntati al massimo rispetto reciproco, alla collaborazione, partecipazione, disponibilità e cortesia. Eventuali disaccordi tra appartenenti al Corpo di Polizia Locale vanno composti di fronte al Comandante in forma verbale e in forma scritta in casi di palesi e gravi violazioni disciplinari e/o penali.

Articolo 13

Individuazione del capo pattuglia e del superiore gerarchico

Al fine di determinare in ogni momento e situazione il "capo pattuglia", a parità di grado, categoria giuridica e anzianità di servizio all'interno della stessa categoria, sarà capo pattuglia il più anziano per servizio complessivamente reso nell'ambito della Polizia Locale, in ultima istanza, il più anziano per età anagrafica.

Le stesse modalità vengono osservate per determinare il "superiore gerarchico" nell'ambito di un turno di servizio e/o in tutte quelle circostanze nelle quali non sia presente il Comandante o il Vice Comandante e debba essere assunta una decisione in tempi rapidi.

Articolo 14

Norme di comportamento

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale adempiono ai doveri e ai compiti afferenti le proprie mansioni con impegno, determinazione, professionalità, spirito di collaborazione e senso di responsabilità.

Nell'esercizio delle attività d'istituto attribuiscono valore primario ai rapporti con la collettività, all'orientamento all'utenza e al confronto costruttivo con la comunità locale, con la quale deve mantenere un contegno irrepreensibile, operando con senso di responsabilità e rispetto.

I rapporti interni all'ufficio sono improntati alla collaborazione, rispetto, partecipazione, motivazione, disponibilità, lealtà di comportamento nei confronti dei superiori, colleghi e subalterni.

Gli appartenenti al Corpo, durante il servizio, non devono altresì fare uso di telefoni cellulari o smartphone se non per esigenze di servizio; è consentito l'uso personale del telefono solo per brevi telefonate indifferibili e comunque mai durante l'attività operativa.

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale sono tenuti all'osservanza scrupolosa del "Codice di Comportamento dei Dipendenti della Pubblica Amministrazione".

Articolo 15

Riservatezza, segreto d'ufficio e dovere di informazione

Tutto il personale assegnato al Corpo di Polizia Locale osserva e garantisce la segretezza delle notizie ed informazioni acquisite per ragioni d'ufficio, in particolar modo se riferite alla sfera personale e ai dati particolari e giudiziari.

E' fatto divieto al personale assegnato al Corpo di divulgare informazioni, notizie, dati e quant'altro, di cui siano venuti a conoscenza durante il servizio e in virtù di esso, a terzi estranei al Comando, a dipendenti dell'Ente e a chiunque altro, se non per dovere d'ufficio e d'informativa alle Autorità preposte.

La divulgazione di notizie di interesse della collettività viene fatta dal Comandante del Corpo, dal Sindaco, o dall'Assessore delegato.

Tutto il personale del Corpo ha il dovere di riferire direttamente e primariamente al Comandante notizie, informazioni, dati, situazioni anomale interne o esterne al Comando di Polizia Locale, che siano in qualche modo lesive del buon andamento e funzionamento del Corpo e di pregiudizio, anche potenziale, alla rispettabilità, al prestigio e onorabilità del Comune di Eraclea. Dovranno altresì riferire se persone diverse dal Comandante, altro superiore gerarchico abbiano tentato di impartire ordini o disposizioni tali da causare modifiche alle attività e ai servizi programmati.

Articolo 16

Servizi in uniforme

Tutto il personale appartenente alla Polizia Locale deve svolgere servizio in uniforme, salvo apposita autorizzazione ad indossare l'abito civile, quando sia necessario per particolari situazioni o servizi, ed in particolare nei seguenti casi:

1. per servizi la cui natura richieda l'abito civile su proposta del Comandante;
2. in momenti particolari in cui l'uso della divisa può essere inopportuno, autorizzati di volta in volta dal Comandante;
3. quando la natura del servizio richieda di indossare abiti o fogge particolari.

L'uniforme, o divisa, che viene indossata durante il servizio è quella prevista dalla specifica normativa regionale in materia e le modalità di utilizzo dell'uniforme vengono disciplinate con disposizioni del Comandante del Corpo di Polizia Locale.

Il Comandante ha l'onere, unitamente al Vice Comandante in caso di assenza e/o impedimento del primo, di verificare che tutto il personale in servizio indossi la divisa correttamente, in modo ordinato e decoroso.

L'uso dell'uniforme è limitato alle ore di servizio, nonché e all'eventuale periodo necessario per raggiungere il posto di lavoro o il domicilio. L'utilizzo della divisa in altre occasioni dovrà essere preventivamente autorizzato dal Comandante.

L'uso della divisa di onore e di rappresentanza è disposta dal Comandante del Corpo di Polizia Locale in occasione di servizio prestato per particolari ceremonie e manifestazioni solenni ed ogni qualvolta sia ritenuto opportuno.

Articolo 17

Tesserino di riconoscimento e segni distintivi

Gli operatori del Corpo di Polizia Locale sono muniti di un tesserino di riconoscimento che certifica l'identità, il grado e la qualifica della persona secondo quanto stabilito dalla normativa regionale. La tessera dovrà essere esibita a richiesta e prima di qualificarsi nei casi in cui il servizio sia svolto in abiti borghesi.

La tessera deve venire restituita dal personale collocato in acquiescenza o in aspettativa o sospeso da servizio per motivi disciplinari o cautelari, nonché dal personale che cessi il Servizio di Polizia Locale.

E' obbligo denunciare tempestivamente ai competenti organi di polizia e al Comandante lo smarrimento o la sottrazione del documento

La placca di servizio, recante lo stemma del Comune e il numero di matricola, dovrà essere

indossata all'altezza del taschino sinistro dell'uniforme e qualora non possa essere indossata a seconda delle caratteristiche del vestiario richieste per la tipologia di servizio svolto, il personale dovrà essere sempre in grado di esibire tesserino di riconoscimento o di riferire il proprio numero di matricola.

La placca e i segni distintivi di livello rientrano nella dotazione personale di equipaggiamento e sono quelli previsti dalla normativa regionale ed, in assenza di quant'altro contenuto nella stessa, da atti emessi dall'amministrazione comunale.

Articolo 18

Presentazione in servizio e cura della persona

Il personale ha l'obbligo di presentarsi in servizio senza ritardo all'ora stabilita, in perfetto ordine nella persona. A tal fine il personale deve accertarsi tempestivamente dell'orario e delle modalità del servizio da svolgere.

La programmazione dei turni sarà predisposta, di norma con cadenza settimanale. Eventuale variazione dei turni, salve circostanze eccezionali, andranno rese note con almeno 24 ore di anticipo dalla loro affissione presso i locali del comando con apposito Foglio di Servizio. Per casi eccezionali, potranno essere concessi cambi turno tra il personale che ne faccia richiesta che in ogni caso dovranno essere preventivamente autorizzati dal Comandante.

Il personale deve avere cura dell'aspetto esteriore e deve indossare la divisa in modo tale da esaltarne il decoro e la visibilità.

E' dovere morale degli appartenenti al Corpo, comportarsi anche nella vita privata, in modo irrepreensibile, decoroso e corretto.

Articolo 19

Assenze dal servizio

Il personale che per qualsiasi motivo sia costretto ad assumere servizio in ritardo o che debba assentarsi dal servizio, ha il dovere di comunicare tempestivamente il ritardo o l'assenza al Comando per via telefonica, o in altra forma idonea a raggiungere il medesimo scopo.

Tale comunicazione deve avvenire prima dell'ora di inizio del servizio, in modo tale da permettere l'eventuale pronta sostituzione sul posto di lavoro

Articolo 20

Uso dei veicoli e delle attrezzature

I veicoli e tutte le attrezzature in dotazione alla Polizia Locale devono essere usati/e esclusivamente per esigenze di servizio e comunque previa autorizzazione del Comandante del Corpo.

Il personale deve avere la massima cura dei mezzi utilizzati durante il servizio e segnalare tempestivamente al Comando eventuali avarie o danni rilevati. E' altresì compito del conducente registrare quotidianamente sul libretto di marcia il giorno, i chilometri ed i motivi per cui è stato usato il veicolo.

Il personale della Polizia Locale ha l'onere di impiegare e utilizzare i veicoli e le attrezzature in dotazione con cura e attenzione, in modo da evitare danni e/o pregiudizi a terzi.

Articolo 21

Foglio di servizio

Il Comandante, o suo delegato, dispone la turnazione settimanale del personale, che viene affissa presso i locali dell'area vigilanza con apposito stampato denominato FOGLIO DI SERVIZIO (FdS), che ha cadenza settimanale.

Eventuali variazioni al FdS, per ragioni di rapidità esecutiva ed efficienza, possono essere disposte anche con semplice comunicazione verbale del Comandante ai diretti interessati, successivamente annotate sul FdS. E' fatto divieto divulgare il FdS a soggetti terzi.

Articolo 22

Esecuzione degli ordini e relazione di servizio

Il personale svolge il servizio conformemente agli ordini impartiti dai superiori, applicando tutte le istruzioni ricevute.

Nell'esecuzione degli ordini e delle istruzioni il personale deve dimostrare senso di responsabilità e capacità di adattamento alle situazioni contingenti, evitando atteggiamenti o comportamenti di carattere ostruzionistico.

Se un servizio o un incarico viene assegnato a più dipendenti di grado diverso, il superiore gerarchico assume la responsabilità dell'attività in questione.

Al termine del servizio è fatto obbligo al personale del Corpo di compilare apposito rapportino di servizio, predisposto dal Comandante, in cui deve riferire in merito all'attività svolta nel turno di servizio riportando anche fatti o situazioni particolari emerse durante il medesimo.

In particolare per fatti di particolare rilievo, avvenuti nell'ambito del proprio servizio, il personale è tenuto a redigere relazione di servizio scritta e sottoscritta avente uso interno all'Area Vigilanza, contenente l'esposizione di fatti da cui possano emergere illeciti di natura amministrativa o penale inerenti a soggetti terzi, inoltre la relazione di servizio dovrà essere redatta ogni qualvolta il Comandante o il Vice Comandante o le circostanze lo richiedano.

Articolo 23 Missioni esterne

Il personale della Polizia Locale, ai sensi dell'art. 4 della Legge quadro 65/86, è autorizzato in missione esterna al territorio comunale per i sottoelencati casi particolari:

- a) per soli fini di collegamento e di rappresentanza;
- b) per le operazioni esterne di polizia, d'iniziativa dei singoli durante il servizio, sono ammesse esclusivamente in caso di necessità dovuto alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio di appartenenza;
- c) per soccorso in caso di calamità e disastri, o per rinforzare altri Corpi e servizi in particolari occasioni stagionali o eccezionali, sono ammesse tenuto contro delle norme previste in tal senso nei Contratti Collettivi di Lavoro e dell'assenso dei dipendenti interessati, previa esistenza di appositi piani o di accordi tra le amministrazioni interessate, e di esse va data previa comunicazione al prefetto.

Articolo 24 Addestramento professionale

Tutto il personale della Polizia Locale partecipa a corsi di formazione, aggiornamento, qualificazione professionale e altre iniziative formative secondo le indicazioni del Comandante compatibilmente ai fondi specificamente messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale per la formazione.

Il personale ha il dovere di partecipare ai corsi organizzati dall'Amministrazione Comunale, al fine di migliorare le proprie competenze e contribuire efficacemente al raggiungimento degli obiettivi dell'Ente.

Articolo 25

Armamento

Il personale del Corpo di Polizia Locale di Eraclea, in servizio a tempo pieno e indeterminato, presta servizio con le armi di cui viene dotato. La dotazione e l'impiego dell'arma da parte degli operatori di Polizia Locale è disciplinato con apposito regolamento comunale ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 67 del 07 marzo 1986.

Tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale, previo specifico addestramento, possono essere dotati di spray anti-aggressione, omologati secondo le vigenti normative di legge anche per il servizio di Polizia Locale.

Il Sindaco, su proposta del Comandante, può sospendere temporaneamente l'assegnazione dell'arma da sparo, fino al venire meno delle condizioni che hanno determinato il provvedimento di sospensione.

Articolo 26

Servizi di rappresentanza

I servizi di rappresentanza per ceremonie civili, militari e religiose, sono disposti dal Comandante su proposta dell'Amministrazione.

Articolo 27

Encomi ed onoreficenze

Gli appartenenti al Corpo che si siano particolarmente distinti per impegno, diligenza, capacità professionale o atti eccezionali di merito, possono essere premiati, avuto riguardo dell'attività svolta e degli atti compiuti, come segue:

1. elogio scritto del Sindaco;
2. encomio semplice del Sindaco;
3. encomio solenne deliberato dalla Giunta Comunale
4. encomio solenne deliberato dal Consiglio Comunale;
5. proposta di ricompensa al valor civile, per atti di particolare coraggio e sprezzo del pericolo.

La proposta per il conferimento delle ricompense di cui sopra è formulata dal Comandante all'Amministrazione Comunale e deve contenere relazione descrittiva dell'avvenimento corredata da tutti i documenti necessari per una esatta valutazione del merito.

Il Sindaco, in caso di encomio solenne può autorizzare il personale della Polizia Locale a fregiarsi di distintivi.

Articolo 28

Norme disciplinari

Le sanzioni disciplinari previste per il personale appartenente al Corpo di Polizia Locale sono regolamentate dalle norme vigenti e dal C.C.N.L. – comparto Autonomie Locali e disciplinate dal Regolamento comunale sull'organizzazione degli uffici e dei servizi.

Articolo 29

Disposizioni finali

Ogni disposizione o norma comunale relativa al Corpo di Polizia Locale contraria o incompatibile con il presente Regolamento, fatte salve le norme contenute nello Statuto, si intende abrogata tacitamente e non viene applicata.

E' abrogato, inoltre, il Regolamento del Corpo di Polizia Locale approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 33 del 16.12.2020 e successive modifiche.

Le norme del presente Regolamento vanno coordinate con quelle contenute nel Regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, ove compatibili, tenuto conto della specificità dell'ordinamento della Polizia Locale e dell'evoluzione legislativa in atto in merito alle funzioni di Polizia Locale.

Le norme del presente Regolamento si adeguano tacitamente a quelle di rango legislativo e si intendono tacitamente abrogate se in contrasto con norme di legge.

L'Amministrazione Comunale, inoltre, si impegna a recepire senza ritardo le norme e gli indirizzi legislativi che saranno adottati in futuro dallo Stato e dalla Regione per disciplinare la funzione di Polizia Locale e le ulteriori materie di polizia locale amministrativa che verranno attribuite ai Comuni.